



LE CHIAVI DEL SECOLO



Visioni di una dittatura

La mostra

«Hitler e i tedeschi. Comunità nazionale e crimine», dal 15 ottobre al 6 febbraio, al Deutsches Historisches Museum di Berlino, curata da Hans-Ulrich Thamer, Simone Erpel, Klaus-Jürgen Sembach. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18 il venerdì dalle 18 alle 21. Info: +493020304/444. Sito: www.dhm.de/ausstellungen/hitler-und-die-deutschen

La citazione

«La propaganda efficace deve limitarsi a poche semplici necessità, e quindi esprimerle in poche formule stereotipate. (...) solo la ripetizione costante riuscirà alla fine a imprimere un concetto nella memoria di una folla». Adolf Hitler.



La mostra /1 Carte da gioco dedicate a Hitler

ADOLF HITLER E LA COLPA DI UN POPOLO

A Berlino Polemiche e dibattiti in Germania per la prima mostra sul Führer che mette al centro la fenomenologia del vastissimo consenso popolare del Terzo Reich. Tra busti in ghisa prodotti in serie e foto private del dittatore

GERARDO UGOLINI
BERLINO

A 65 anni dalla fine della guerra e dalla sua morte Adolf Hitler rimane per i tedeschi il fantasma maledetto, l'uomo nero, l'incarnazione del male assoluto con cui è ancora difficile fare i conti da una posizione di sereno distacco temporale. Ogni qualvolta viene pubblicata una nuova biografia o esce un film sul personaggio si scatena la bagarre

di accuse e polemiche. L'ultima che tutti ben ricordano fu quella che accompagnò nel 2004 il film *La caduta*. *Gli ultimi giorni di Hitler* di Oliver Hirschgiebel, con Bruno Ganz nella parte del Führer. Ora è la volta di una grande mostra storico-documentaria, la prima interamente dedicata al personaggio, che è stata inaugurata il 14 ottobre nella sede del Deutsches Historisches Museum, il Museo di storia tedesca di Berlino. Si intitola *Hitler e i tedeschi. Comunità nazionale e crimine*. Per quanto incredibile possa sembrare, si tratta della

prima mostra, dalla caduta del nazismo ad oggi, che la Germania abbia allestito sul grande dittatore. Precedenti tentativi erano falliti, come quello intrapreso sei anni fa dallo stesso Museo di storia tedesca, che all'ultimo decise di rinunciare per evitare l'accusa di voler in qualche modo eroicizzare il Führer, o addirittura di attirare tra i visitatori frotte di nostalgici del regime nazista.

E per la verità anche per questa occasione non tutto è filato liscio. Gli organizzatori hanno infatti ammesso di essersi in parte autocensurati ri-